



Rassegna Stampa a cura della Biblioteca Provinciale



OGGI SCADE IL TERMINE PER LE ISTANZE: SI PREVEDE UN CALO DEL 30%

Scuola, in diminuzione le domande di pensione

È oggi la nuova data di scadenza del termine per la presentazione da parte del personale della scuola (dirigenti scolastici, docenti e personale educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario) della domanda di cessazione dal servizio finalizzata all'accesso alla pensione con effetto dal 1° settembre 2016. Quella precedente fissata dal ministro dell'Istruzione per il 22 gennaio è stata prorogata appunto alla giornata di oggi 26 gennaio. La proroga, decisa presumibilmente per motivi meramente tecnici, non potrà comunque modificare in misura significativa il numero totale di quanti hanno chiesto di cessare dal servizio presentando l'apposita domanda per via telematica.

A possedere i requisiti richiesti dalla normativa in vigore per accedere alla pensione di vecchiaia o a quella anticipata erano, secondo una stima di Azienda Scuola, intorno a trentamila alcune centinaia di dirigenti scolasti-

ci, oltre venticinquemila docenti e il restante tra personale educativo e Ata). Dei trentamila ipotizzati oltre cinquemila erano docenti ed Ata che alla data del 31 dicembre 2011 potevano già fare valere, per l'accesso al trattamento pensionistico, i requisiti anagrafici e contributivi richiesti dalla normativa previgente l'entrata in vigore del decreto legge 201/2011 (riforma Fornero). Per questo personale la cessazione dal servizio, salvo casi limite, avrà comunque effetto dal 1° settembre 2016.

Degli altri venticinquemila solo una piccola parte poteva fare valere l'età anagrafica per accedere alla pensione di vecchiaia (66 anni e sette mesi al 31 dicembre 2016 congiuntamente ad almeno 20 anni di contributi. La maggioranza poteva fare valere solo o l'anzianità contributiva necessaria per accedere alla pensione anticipata (42 anni e dieci mesi di età, se uomo e 41 anni e dieci mesi se donna), o i requisiti richiesti per beneficiare dell'opzione donna (57 anni e tre mesi

e 35 di contributi compiuti entro il 31 dicembre 2015) oppure le condizioni richieste per fruire della 7^ legge di salvaguardia.

I diversi termini stabiliti per manifestare la volontà di fruire di una delle suddette due ultime opportunità - entro il 15 febbraio l'opzione donna ed entro il 1° marzo quella per la legge di salvaguardia - rendono ancora più difficile, se non impossibile, fare una previsione che sia la più possibile realistica sul numero complessivo del personale della scuola in servizio nel corrente anno scolastico con contratto a tempo indeterminato che sarà stato collocato in pensione con decorrenza 1° settembre 2016.

Azzardiamo, in ogni caso, una previsione che ricaviamo dall'analisi delle situazioni progressivamente oltre che da conoscenze dirette: il loro numero non dovrebbe complessivamente superare le ventimila unità con una diminuzione, rispetto allo scorso anno, di oltre il 30 per cento.

—© Riproduzione riservata—